

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2015)

Heft: 1

Artikel: Cure a domicilio in Ticino

Autor: Gulfi, Chiara

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-853087>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cure a domicilio in Ticino

L'ente pubblico svolge un ruolo determinante per lo sviluppo dei servizi.



Numeri importanti per gli Spitex ticinesi Foto: iStock

In Ticino, oltre ai 6 servizi d'assistenza e cura a domicilio (SACD) d'interesse pubblico, sono riconosciuti e finanziati 14 servizi privati. Secondo gli ultimi dati disponibili (2013), delle circa 665 000 ore di prestazioni di cura, poco meno del 60% sono state erogate dai SACD d'interesse pubblico, il 10% dagli infermieri indipendenti, mentre il restante 30% dai servizi privati.

Oltre ai 14 servizi riconosciuti, sul mercato sono attivi altri servizi che non ricevono un finanziamento pubblico. Nel 2013 erano 7 ed erogavano circa 44 000 ore di cura. Tenendo conto anche di questi servizi, la quota di mercato del settore dei servizi privati aumenta al 35%.

I servizi privati, in ossequio all'art. 25a LAMal e alla Legge sull'assistenza

e cura a domicilio (LACD), sono finanziati unicamente per le prestazioni di cura, mentre quelli d'interesse pubblico lo sono anche per le prestazioni di economia domestica, di consulenza, prevenzione e attivazione delle risorse di rete, nonché per la consulenza materno-pediatrica.

Un finanziamento mirato

Le modalità di finanziamento sono le stesse: ogni servizio o operatore stipula un contratto di prestazione con il Cantone, che definisce un contributo annuale versato a rate. Il contributo è calcolato in base alla previsione di attività ed è soggetto a diversi adeguamenti in sede di chiusura.

Anche la modalità di calcolo è molto simile ed è basata sul sistema del

prezzo netto standard: si definisce un costo netto per ora di prestazione, suddiviso secondo la figura professionale che la eroga e la tipologia di prestazione. Nella costruzione del costo netto si tiene conto dei vari elementi che lo compongono, i principali dei quali sono i salari del personale e le ore produttive erogate al domicilio dell'utente. In questo ambito si osserva la principale differenza nella definizione del contributo fra servizi d'interesse pubblico e servizi privati, in quanto si fa riferimento ai rispettivi contratti collettivi, che sono molto diversi.

Un'altra differenza che ha un impatto importante sul contributo riguarda il mandato pubblico attribuito ai 6 SACD: ad essi è chiesto di coprire tutto il territorio, raggiungendo anche gli utenti che vivono nelle zone più discoste e di offrire posti di formazione, oltre che, come già citato in precedenza, di offrire prestazioni quali la consulenza e l'attivazione della rete.

Altra differenza che si riscontra è nella tipologia di intervento: ai SACD d'interesse pubblico è richiesto dalla Legge cantonale di applicare il principio della sussidiarietà, ossia di intervenire tenendo conto delle risorse residue personali e sociali dell'utente. Questa differenza si riscontra principalmente nel numero medio di ore erogate per utente, che ammonta a 111,63 per i servizi privati e a 55,24 per i servizi d'interesse pubblico.

di Chiara Gulfi, caposettore Ufficio cure a domicilio DSS